

I SERVIZI STRANIERI

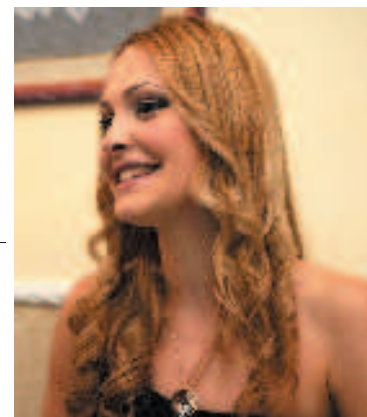
Il Times di Londra ha parlato della «perplexità degli alleati» e ha ricordato il ruolo dell'Italia nella Nato. Può il premier di un paese strategico agire come Berlusconi senza che i Servizi di paesi ostili raccolgano notizie su di lui?



Le foto a Villa La Certosa

LA MALAVITA

Il luogo dell'inizio del caso-Noemi è un'area ad alta densità camorristica. E ancora molte domande sono senza risposta. Informazioni, qualunque sia la loro natura, che chi controlla il territorio può aver già acquisito.



Noemi Letizia

Le faticose giornate dell'on. avv. Ghedini

Il suo assistito è un fiume in piena e lui lavora giorno e notte per tappare le falle. Storica ieri la definizione di «utilizzatore finale» di ragazze per il premier, poi rettificata. È stanco

Il personaggio

MARCO TRAVAGLIO

politica@unita.it

Un anno fa l'on. avv. Nicolò Ghedini era un uomo distrutto: il cliente più lucroso del mondo, rendendosi immune dai processi col lodo Alfano, gli aveva sottratto il pane di bocca. Lui infatti s'era detto contrario al Lodo, confidando di «vincere i processi in aula» (nel senso di tribunale). Il noto cliente, conoscendosi, preferì vincerli in un'altra aula (nel senso di Parlamento). Ma ben presto l'On. Avv. si rivelò uomo di poca fede. L'illustre cliente, per non lasciarlo disoccupato, seguì a combinarne di tutti i colori, garantendogli una mole di lavoro che fiaccherebbe un rinoceronte. Il divor-



Nicolò Ghedini

«Qualsiasi ricostruzione si possa ipotizzare, il premier sarebbe, l'utilizzatore finale e quindi mai penalmente punibile»

zio da Veronica ha costretto il penalista a mobilitare le sue due sorelle, per dividere il lavoro. E poi l'inchiesta Saccà, con tutte quelle ragazze da sistemare perché sennò parlano. E poi quella svampita di Noemi da Casoria, che s'è messa addirittura a parlare. E poi la sentenza Mills, su cui il difensore del cliente non-più-imputato ha voluto comunque dire la sua. E poi le foto di Villa Certosa, gnocca e voli di Stato. E ora l'inchiesta a Bari su altri stock di gnocca a prezzi di realizzo, stavolta a Palazzo Grazioli. E poi le comparsate tv per gridare «malvalà» e le dichiarazioni alla stampa per difendere l'indifendibile, prima che il Cliente apra bocca e faccia altri danni. Giorni e notti a scartabellare, denunciare, esternare. Una vita d'inferno. Poi è chiaro che uno perde il filo e non sa più come si chiama. Come quando dice: «Non è casuale che l'avvocato del fotografo Zappadu sia eurodeputato Idv: una doppia veste - avvocato e parlamentare - che non si dovrebbe confondere...». O quando tenta di smentire la versione di Patrizia confermandola (e poi rettificando): «Ancorchè fossero vere le indicazioni della ragazza, e vere non sono, il premier sarebbe l'utilizzatore finale e quindi mai penalmente punibile». Ecco: senza rettifica, ora saremo autorizzati a definire il premier «utilizzatore finale» di ragazze a tasametro. E a sospettare Ghedini artefice del complotto ai suoi danni. In ogni caso: grazie, avvocato. ❖

OSPITI DEI VOLI

La procura di Roma ha chiuso l'indagine postulando che il premier era sempre a bordo quando l'aereo ospitava personalità non istituzionali. Ma la verifica ha riguardato solo 5 voli. Se anche un solo passeggero degli altri voli di Stato dicesse di non aver viaggiato col premier, il caso si riaprirebbe.



Apicella scende da un volo di Stato

STAMPA SCANDALISTICA

Si ha notizia, anche prima del caso-Zappadu, di acquisti in blocco di foto imbarazzanti per il premier. Immagini anche innocenti del passato, in questo nuovo contesto, acquistano di valore e crescono di prezzo.



Evelina Manna

VELINE E VELENI

Il crescere dello scandalo potrebbe rendere «pericolose», come il premier definì una di loro, altre sue conoscenti. Le pretese di sostegni sul lavoro o altre gratificazioni potrebbero crescere e diventare ingestibili.